

DIAGNOSTICA PER I BENI CULTURALI

MEDIA, ARTI, CULTURE (LM-65)

Università di Teramo

Cecilia Paolini

Università di Teramo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Facoltà di Scienze della Comunicazione

*II Lezione
Analisi dei cretti*

MACRO: rapporto tra immagine e soggetto reale pari a $1=1$. Studio dei particolari della superficie. Mentre un'inquadratura normale restituisce una visione d'insieme, con la macro si possono individuare tratti distintivi dell'opera, soprattutto se su tavola e su tela.

MICRO: oltre il rapporto 15:1 (macchine con obiettivi da microscopio). Caratteristiche non visibili a occhio nudo come gli inclusi del pigmento.



Dalla semplice fotografia macro si possono evincere:

1. Tratti distintivi della pennellata (identificazione dell'autore e prova di autenticità):
 1. Andamento.
 2. Forma.
 3. Densità.
 4. Strati sovrapposti (se la foto è radente).
2. Verifica dello stato di conservazione e della datazione:
 1. Ritocchi.
 2. Cadute di film pittorico.
 3. Crettature.



Cretto: contrazione e formazione di microfratture negli strati pittorici dati dai differenti coefficienti di dilatazione e di elasticità tra il supporto, la preparazione e il film pittorico.

Si può dedurre:

1. Valutazione tecnico-esecutiva (autenticità).
2. Stato di conservazione.

Due tipologie:

1. Cretto da **essiccamento**
2. Cretto da **invecchiamento**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Facoltà di Scienze della Comunicazione

Studio dei Cretti

È un tipo di cretto che si verifica solo in superficie

Fattori che lo generano:

1. ECCESSO DI LEGANTE
2. TIPOLOGIA/QUALITÀ DEI PIGMENTI
3. PRODOTTI PER ACCELERARE O RALLENTARE L'ASCIUGATURA (falsi, processi antichizzanti, pentimenti...)
4. SOVRAPPOSIZIONE DI STRATI PITTORICI NON ANCORA ASCIUTTI
5. INCOERENZA DEI MATERIALI UTILIZZATI
6. PREMATURA APPLICAZIONE DELLA VERNICE FINALE (TRASPARENTE)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Facoltà di Scienze della Comunicazione

Cretti da essiccamento

COME SI RICONOSCONO?

✓ A SECONDA DELLA MORFOLOGIA DELLA STESURA

1. STESURA A CORPO: CRETTO A RETICOLO.
2. SUPERFICIE LISCIA/COLORI MESCOLOATI: CRETTO A TELA DI RAGNO.
3. COLORI CARICHI DI OLIO O A BASE BITUMINOSA: CRETTO LARGO. SI NOTANO STRATI SOTTOSTANTI.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Facoltà di Scienze della Comunicazione

Cretti da essiccamento

Le sollecitazioni meccaniche danneggiano gli strati preparatori, ma questi danneggiamenti si propagano per tutto il film pittorico fino alla superficie.

CAUSE

1. TECNICA ESECUTIVA (velature, stesura a corpo, tipologia di legante, spessore preparatorio, tipologia di pennello). Pittura a olio, cretto si forma dai 60 a i 120 anni.
2. MOVIMENTI DEL SUPPORTO (l'elasticità della preparazione e del film pittorico è minore del supporto).
3. TENSIONI LOCALI (rifoderi, giunzioni nelle tavole, stress locali delle tele...).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Facoltà di Scienze della Comunicazione

Cretti da invecchiamento

COME SI RICONOSCONO?

Sono generalmente rotture strette e lineari (dritte o leggermente curve) spesso scure per infiltrazione di sporco o rialzate (in questo caso si rischia la caduta del film pittorico). La morfologia dipende dal supporto:

1. IN TAVOLA: Cretti a reticolo paralleli o perpendicolari alle fibre del legno (meno se stagionato).
2. IN TELA: Cretti curvi o a spirali (a seconda della trama).

SE IL CRETTO APPARE COME DESCRITTO MA CON UN SOLCO MOLTO LARGO, SI TRATTA DI UN FALSO (FILM PITTORICO COTTO PER ACCELERARE IL PROCESSO DI INVECCHIAMENTO).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Facoltà di Scienze della Comunicazione

Cretti da invecchiamento

SCULTURE: evidenzia il tipo di strumento o procedimento utilizzato e lo stato di degrado (ossidazione, processi chimici – da carbonato di calcio [marmo] a solfato di calcio [gesso]).

PITTURE MURALI: si può dedurre

1. Particolari compositivi.
2. Intonaco (ruvido o levigato).
3. Utilizzo dello spolvero e/o di altre tecniche preparatorie.
4. Fenomeni di degrado:
 - a. Efflorescenza salina.
 - b. Presenza di batteri.



Per ottenere una documentazione utile allo studio di quanto finora detto, la foto deve:

1. Avere un tipo di illuminazione a fascio e radente compresa tra 5° e 15° con l'oggetto (in modo da avere una ricostruzione 3D della superficie grazie alla proiezione delle ombre delle zone a rilievo): identificazione della pennellata, degli strumenti, delle giornate, stato di conservazione...
2. Avere un tipo di illuminazione diffusa e zenitale a 90° con l'oggetto: studio dei cretti.

